

*Classe 2 ASA*

*Il silenzio mi ha insegnato i suoni*

*Istituto Primo Levi  
Torino, maggio 2020*



Cari Norhan, Davide, Gabriele, Francesco, Alessia, Daniele, Alessio, Sebastian, Lorenzo, Lulia, Nada, Mohamed, Anghi, Alessia, Andrea, Francesco, Alessandro, Laura, Greta, Lorenzo, Alice, Luca, Lorenzo e Essraa,

queste poesie raccontano la 2ASA, varia di lingue, sentimenti, pensieri. Dovevano diventare un libro di carta, con una bella copertina colorata, che avrei consegnato a ciascuno, in un giorno di primavera, a sigillo di un lungo lavoro di scrittura, partito in autunno. Ora diventano il sigillo di un anno di scuola che termina in modo inaspettato, sofferente, anche per chi, per fortuna, sta bene e non ha avuto lutti o problemi. Nemmeno nei vostri sogni più eccessivi avreste immaginato la scuola chiusa per un'intera stagione e ora ci ritroviamo a fare i conti con questa utopia capovolta. Un grande autore del Seicento spagnolo ha scritto che «la distanza in ogni tempo forma inaudite meraviglie» (Calderon de la Barca) e credo che poche verità siano così potenti: basta allontanare da noi qualcosa, guardarla con gli occhi della distanza e improvvisamente prende un aspetto desiderabile e nuovo. Vale per le persone, per i luoghi, le abitudini. E così questa scuola lontana diventa (e non negatelo, perché non ci credo) un'isola che non c'è, un posto dove vorremmo tornare (fosse anche solo per l'intervallo e i triangolini alla nutella, ma sono sicura che in fondo non sarebbe solo per quello).

Siccome tornare non si può lascio questo libro come un messaggio in bottiglia, dalla mia isola alla vostra, così come voi avete inviato a me i vostri messaggi, dalle vostre isole alla mia. Voglio dirvi che mi spiace tanto non chiudere l'anno con i vostri volti di fronte a me, perché non si chiude solo un anno di scuola, ma un biennio trascorso insieme. Con l'inganno di un giorno definitivo travestito da giorno qualunque. E' il guaio di non sapere i nomi esatti delle cose: a volte siamo noi che non sappiamo nominare e creiamo ambiguità, fraintendimenti e solo lo studio, l'esercizio e la passione ci rendono capaci di superare queste difficoltà; a volte è la vita che gioca a travestire i momenti, che cambia i nomi e noi ci allontaniamo da scuola un giorno pensando alle vacanze di carnevale, quando dietro qualche scenario invisibile una regia incontrollabile decideva che quel giorno era l'ultimo di quell'anno. In questo caso non c'è esercizio, non c'è rimedio: bisogna solo scoprire il nome vero, con calma e adattarsi a quel nuovo codice.

L'unico modo che conosco per superare l'inganno di quell'ultimo giorno travestito da giorno qualunque è scrivere, tentando di dare i nomi giusti alle cose. Vi lascio una metafora e una poesia: la prima è un'immagine a cui voglio molto bene e rappresenta un fulmine che taglia un arcobaleno. Energia potente, scatenata, e compostezza geometrica di un arco di luce scissa nelle sue sette esattissime frequenze: creatività sciolta da vincoli, e perfezione formale. In poche parole, ciò che vorrei fosse per voi la scrittura, forse anche la scuola, forse anche tutto il resto.

La poesia è un modo per colmare il debito che ho con voi, dopo il vostro dono di tante parole: può voler dire tante cose, ma in questo momento vorrei che per me e per voi significasse il rapporto tra insegnante e allievo. Non so se sapete che le orchidee hanno dei colori bellissimi e molto vari per attirare su di loro solo alcuni tipi di insetti in grado di portare poi il polline per i prati: è una sorta di specchio, per cui gli insetti credono di incontrare un altro insetto e invece si trovano sopra un fiore e senza volerlo, forse senza saperlo, seminano altre orchidee. Tutti i testi che ho scelto in questi anni in qualche modo parlavano di voi, di me, perché siamo uomini e condividiamo la stessa anima di chi prima di noi l'ha indagata e percorsa con parole importanti. Volevo che leggendo quei testi leggeste voi stessi e imparaste a essere, a esistere anche in quelle pagine. Se ne ho letti tanti, dall'*Iliade* all'ultimo atto del *Cyrano*, da Sherazade a Cortazar, da Proust al *Deserto dei Tartari*, fino alla storia di Amore e Psiche è perché l'anima umana è grandissima e ha bisogno di tante strade per essere percorsa.

La letteratura è allora un modo per conoscere la nostra umanità, il nostro essere uomini, ma anche la possibilità di intravedere la nostra scintilla divina in coloro che questa umanità hanno descritto con profondità ineffabile. Insegnare letteratura vuol dire per me diffondere questa coscienza, attraverso libri che lentamente prendono la forma del vostro viso e dei vostri pensieri, nei quali imparate a riconoscervi, o perfino a conoscervi; nel migliore dei casi vuol dire la speranza che il polline rimasto impigliato nella mente si sparga attorno a voi e faccia lievitare il mondo. Bisogna pensare in grande, sempre, perché ogni nostro gesto continua a risuonare nelle sue conseguenze. Nella speranza che ciò che abbiamo vissuto in questi due anni valichi il confine di questa classe e dei vostri quindici anni.

Con amore

Ilaria Gallinaro

*Orchidea*

Vorrei portare scritti nei miei versi  
 il tuo viso, il tuo cuore,  
 così diversi da me, le tue mani,  
 il sapore dell'alba di domani  
 fra le tue ciglia  
 e l'ultimo rumore che s'impiglia  
 nella fragile tela dei pensieri  
 prima che il buio  
 dissolva un altro ieri.

Così angusto è il confine del mio corpo,  
 così breve e sottile la mia trama  
 che a volte la tua soglia mi consola  
 col suo riflesso di sapere e pena.

Ti poseresti sulle mie parole  
 come un insetto sopra un'orchidea,  
 sopra una rete d'ombre e di profumi  
 che portano il tuo nome e la tua voce.

Inclinerei sotto il tuo peso vivo  
 la mia corolla avida di volo,  
 il mio stelo radicato al suolo  
 e in cambio del tuo tocco sopra questo  
 specchio di sillabe e di suoni l'anima  
 ti premerei sugli occhi  
 come la mappa di un tesoro ignoto.

## Una fotografia immaginaria

### *Alla fermata*

Il tempo è fermo,  
mentre io mi trovo qui,  
a questa piccola fermata,  
dove cerco invano di scacciare i miei problemi.

Francesco Carbone

### *Sono immobile*

Sono immobile sul ciglio della strada.  
La pioggia mi bagna il viso e come una lacrima  
mi accarezza le guance rosse.  
L'angoscia mi preme il petto gonfio,  
togliendomi il fiato.  
Le mani sono gelide,  
le gambe non reggono,  
le persone sono statue di vetro  
dalle quali traspare il terrore.  
Bocche tremanti bisbigliano parole,  
che goccia a goccia colmano e  
traboccano a terra.  
E lì, con i pugni chiusi al petto,  
i denti digrignati,  
gli occhi che lottano per restare aperti.  
un uomo ferito nella carne, lascia che  
un rivolo di sangue gli bagni la fronte.

E ora, mentre il mio ricordo traspare sulla carta.  
mi sento soffocare tra le righe di questo foglio.

Alessia Corsaro

### *Senza le parole*

Sorpreso  
nel vedere la persona  
a cui volevo tanto bene.  
Il resto del mondo scompariva.

Niente altro che guardarla,  
senza le parole.

Non avrei mai voluto separarmi da lei.  
Ma ho dovuto.

Sebastian Gervasio

*Nonno*

Arriverà un nuovo giorno,  
 un nuovo giorno senza di te.  
 C'è una continuità,  
 una continuità che non si spezza.  
 La morte, un fulmine,  
 un incidente che ci priva  
 della vista di chi amiamo.  
 Perché non dovrei pensarti più?  
 Perché non ci sei più?  
 Non sei lontano.  
 Riaccendo i miei ricordi  
 e in un istante è tutto come prima.  
 Ci incontreremo un giorno,  
 un giorno speciale come te,  
 e quel giorno mi condurrà per mano,  
 proprio come hai sempre fatto,  
 nonnino mio.

Alessio Facchin

*Ciottoli*

Il mio pensiero va volando  
 mentre la disperazione e le tenebre  
 se ne vanno via dalla vita.  
 Il rosso del cielo si fa sempre più morbido  
 fino a diventare bianco candido,  
 come i ciottoli neri  
 che si mischiavano alla riva  
 con cocci di vetro color blu spensieratezza.

Lorenzo Giannini

*Concerto*

Ho sempre avuto un sogno  
 nascosto dentro,  
 lontano dagli occhi,  
 vicino al cuore:  
 essere davanti a un microfono  
 parlare parole di melodia  
 che volano intorno alle orecchie  
 e ravvivano i cuori.

Sembra vero in un oceano di sogni.  
 Non respingere i sogni perché sono sogni.  
 Tutti i sogni possono essere realtà  
 se crediamo in noi stessi.

Quando stai per rinunciare  
 e la disperazione si scrive tra le righe,

ricordati che nonostante le nuvole  
la luce continua a brillare nel mare delle stelle.

E abbraccio il buio.

Nada Hamada

*Caotico silenzio*

Osservo una ragazza  
occhi scuri e limpidi  
nutriti da un bagliore

Un caotico silenzio domina  
sulle sue parole  
rinchiuse nel profondo cuore.

Si è soli in mezzo alla folla.  
Della rete si è espansa la chiazza.

Alessia Migliasso

*Il cuore dell'immagine*

Il cuore dell'immagine  
ritrae me e il mio istruttore  
di judo nell'attesa  
della prima gara.  
L'ansia e la voglia di non deludere  
chi era lì per me però non è possibile  
percepirla dallo scatto.

Andrea Napoli

La foto della mia prima gara,  
sfocata ai lati per mettere in risalto l'espressione,  
trasmette l'ansia e la voglia  
di vincere che tenevo dentro.  
Non a caso è stata  
la mia prima vittoria.

Francesco Noto

*Il buio*

Il buio ti sovrasta,  
la tristezza ti avvolge  
e anche quella piccola  
speranza è svanita.

Alessandro Palazzesi

*Quel petto*

Quel petto  
mi appariva vuoto come il cielo che si intravedeva  
dalla finestra quella notte,

che fino al giorno prima era piena  
di stelle;

quei fianchi  
appoggiati al tavolo della cucina che mi sembrava dividere  
la stanza;

quelle mani  
che si stringevano tra loro intente a farsi male,  
bagnate da lacrime ghiacciate;

quelle gambe  
ora serrate ma pronte a cedere.

Mi guardavo attorno come se non fossi a casa  
mia.

Le pareti che fino a ieri erano di un bianco luminoso,  
ora sono dipinte di vergogna  
illuminate solo da

uno schermo  
di un brutto trentenne  
tenuto

dalla mano  
tremante di una donna frantumata,  
indecisa se versare disprezzo o comprensione  
verso quella sua figlia.

Laura Pepe

*Verso la primavera*  
Ultime gocce di pioggia  
asciugate dai primi raggi di sole.  
Un'ombra vola verso l'arcobaleno.  
Con la mia altalena  
mi avvicino in silenzio  
alla primavera.

Greta Pesce

*Un tenero pensiero*  
Un tenero pensiero invade la stanza,  
una bimba attende fiduciosa,  
la vita l'ha fatta maturare,  
la famiglia le dà il suo calore.  
L'innocenza colora quel momento,  
tutti la guardano con tenerezza,  
i medici le offrono un dolcetto.

Alice Serrenti

*Vedere guardare*

Un'alta barriera, maestosa e rocciosa,  
che racchiude la colorata felicità di un bambino.  
Sopraggiunge una luce bianca, velata,  
che ricopre la sera dorata.  
Riporta ai dolci ricordi  
delle giornate passate con chi più lo ama.

Per tutti è semplice vedere ciò che si può vedere,  
ma non è facile guardare ciò che si deve guardare.

Luca Settanni

*Vorrei abbracciarti ma non posso*

Con lo sguardo verso l'alto  
vedo solo te,  
vorrei venire da te,  
vorrei abbracciarti ma non posso.  
Vorrei vivere,  
ma senza di te  
non trovo più me stessa,  
sono persa,  
vedo solo il nero,  
sono niente.

Essraa Zahran



## Se fossi

### *León*

Quiero ser come él,  
muy poderoso

Si miras sos ojos,  
son hermosos.

Quiero tener una melena  
para qì todos vean mi belleza.

No le emporta pelear contra  
varios enemigos porque  
siempre sale como el vencedor de todos.

Cuando lo ven,  
todos lo temen.

Es muy tranquilo, como un gatito.

Cuando mira a un objetivo  
no para y lucha hasta tenerlo.

Davide Armijo

### *Delfino*

Delfino, tu che con la tua compagnia  
nuoti a grandissima velocità,  
non ami molto stare sott'acqua,  
anzi spesso salti fuori  
con salti accompagnati da capriole,  
guizzi e strane movenze della coda.  
Con la tua intelligenza e l'emissione di suoni  
riesci a localizzare in mare prede e ostacoli,  
pare che anche tu sia amante della musica,  
che riesce a incantarti e a farti sognare.  
E dalle onde mi lascio trasportare  
e dalle stelle mi lascio accompagnare.

Gabriele Capuzzo

### *Camaleonte*

Se fossi un animale  
avrei gli occhi così magnetici da attirare qualsiasi preda,  
le mie zampe si abbraccerebbero a ogni albero,  
A ogni ramo. A ogni foglia.  
Il mio corpo sembrerebbe molto esile,  
ma con la pelle di un serpente,  
bagnata da gocce di vetro  
che mi renderebbero lo specchio dell'anima altrui.

Se lui non fosse un animale  
sarebbe me.

Alessia Corsaro

*Lupo*

Vittima della mia solitudine  
ho conosciuto la luna  
riflessa nell'acqua,  
ho conosciuto il vento  
sfrecciando tra i boschi,  
il silenzio mi ha insegnato  
i suoni e i rumori:  
tutto il mio mondo iniziava e finiva con me.  
Ma c'era di più:  
ne ho sentito l'odore, poi la presenza,  
lo stesso mio spirito di libertà, lo stesso sangue,  
la forza di un gruppo a cui sento di essere sempre  
appartenuto e a cui ora appartengo.  
Non corro più solo.  
Adesso ho il mio branco.

Daniele D'Antino

*Bird*

If I were an animal  
I would like to be a bird  
because they have a beautiful structure  
and they live in any tree,  
they don't care what they eat.

I am an animal,  
I am a bird,  
I like my structure,  
I have white colour,  
I live in any tree,  
I eat any kind of food.

Lulia Habtegebriel

*Farfalla*

Nascere in quel giorno d'inverno.  
Molte difficoltà accadono  
fuori,  
ma la mia armatura mi proteggerà.  
So il mio obbiettivo,  
so il mio destino,  
aspetto il momento giusto.

Sono molto fragile  
e debole,  
però il coraggio mi aiuterà.

E spero che un giorno  
potrò liberarmi di questa corazza,  
liberare le mie ali  
e volare fino all'infinito e più in là.

Anghi Herrera

*Gatta*

Tu che giorno e notte dormi  
richiami con una melodia la cena  
ritorni ad accasciarti sul letto  
e il mondo scompare.

Alessandro Palazzesi

*Farfalla*

Se io fossi una farfalla  
scapperei dalle tempeste,  
dai bambini intenti  
a catturarmi,  
gli stessi che prima mi evitavano  
paurosi.  
Se io fossi un farfalla,  
mi lascerei cullare dal vento,  
che complice,  
aiuta le mie ali danzanti  
a volare verso la luce.  
I petali di un fiore  
fungerebbero da riparo  
contro quelle gelide mani  
intente a imprigionarmi  
nel buio.

Alessia Migliasso

*Cane*

Giace solo,  
al buio abbaia  
e urla  
la sua solitudine.

Mohamed Hashkil

*Riccio*

La notte prende vita  
nel cielo tutto brilla  
e con la mia corazza di spilli  
affronto la partita.

Alice Serrenti

*Scimmia*

Appare nel mio riflesso un uomo,  
gobbo, peloso, primitivo.

Compare solo in compagnia,  
mai in compagnia della solitudine.

Ed ecco lontano mille miglia  
si vede una scimmia che mi assomiglia.

Luca Settanni

*Leone*

Sono a tratti leone  
a tratti gazzella  
a volte cacciatore  
a volte preda snella  
mi distingue la criniera  
una parte sincera.

Lorenzo Sicuranza

**Nessuno sa***Estar donde estoy*

Escuchar el cantar de los gallos,  
 salir en bicicleta mañana a pasear cada,  
 pasar siempre serca de la playa,  
 escuchar el reventar de las olas  
 y jugar partido sin parar,  
 todo esto me recuerda a un lugar.  
 Ahora no estoy aya,  
 pero me alegra estar donde estoy,  
 pensar an algunas personas me alegrá,  
 comenzar una nueva carrera,  
 pues el objetivo es llegar a la meta.

Davide Armijo

*Casa*

Entro,  
 si apre il sipario.  
 Un uomo gentile  
 mi saluta,  
 mi accarezza,  
 mentre una donna frantumata  
 sorride  
 terrorizzata dalla scena  
 osserva i due attori che  
 ripetono lo stesso copione  
 tutti i giorni.

Cerco di non sbagliare le battute.  
 Cala il sipario.

Laura Pepe

*Nessuno*

Nessuno sa  
 che dietro ogni sorriso  
 c'è una bimba  
 piccola e debole  
 che urla  
 perché si sente  
 sola  
 abbandonata  
 incompresa  
 diversa.  
 Ma nessuno la sente.

Laura Pepe

## Coronavirus

Le strade vuote ma supermercati invasi da uno sciame  
 in cui ognuno pensa a raccogliere il più polline possibile,  
 ospedali assaltati chiamati a scegliere chi curare:  
 mi sciacquo gli occhi, nulla cambia  
 facce coperte da uno strato pronto a difendersi  
 e da uno pieno di paura  
 che porta a pensieri peggiori,  
 alla lontana peste mai vissuta ma studiata  
 la solitudine diventa così la nostra miglior compagnia.

Norhan Ammar

### *Il virus dell'ignoranza*

Chiudono le scuole: che la vacanza abbia inizio!  
 Odio quei maledetti cinesi! Appena ne incontro uno lo picchio.  
 Rischiano solo quelli che abitano nelle zone rosse.  
 Occultano la verità: è stato creato in laboratorio.  
 Non esageriamo! E' poco più di un'influenza .  
 Alla fine della fiera muoiono solo gli anziani.  
 Vedrai che adesso il prezzo dell'Amuchina arriverà alle stelle!  
 Inutile chiudere stadi e discoteche all'apericena con gli amici non rinuncio!  
 Raccatta quattro stracci e andiamocene al Sud!  
 Ultimamente evito di comprare o mangiare nei negozi cinesi.  
 Svaligiamo i supermercati o rimarremo senza viveri.

Daniele D'Antino

### *Non è una vacanza*

Non è una vacanza, sembrano di più arresti domiciliari.  
 Nel balcone di fronte uno striscione sventola,  
 liberando nel vento le parole "TUTTO ANDRA' BENE!"  
 Andrà davvero tutto bene?  
 Siamo tutti chiamati a giocare a un assurdo gioco senza averlo chiesto.  
 E chi perde muore. Come si vince un nemico invisibile?  
 Quasi quasi mi affaccio di nuovo alla finestra  
 e provo a prendere al volo un po' di quella speranza che porta il vento.

Daniele D'Antino

### *Michelino*

Nel 1918 l'Italia affrontò l'influenza spagnola, a Lucera, il mio paese d'origine, solo nel mese d'ottobre morirono più di quattrocento persone. La febbre non risparmiò nemmeno la nostra famiglia e il 12 ottobre morì il sacerdote don Antonio D'Antino, zio di mio nonno. Il prete era molto attaccato a suo nipote Michelino, di soli otto anni, e suo nipote a lui. Subito dopo la morte del prete si ammalò anche il nipote, morì a una settimana di distanza e venne sepolto nella stessa tomba dello zio. Le parole scritte sulla lapide mi hanno sempre impressionato. Nella poesia ho voluto immaginare di essere quel bambino che pensa allo zio con la semplicità di uno della sua età nelle ultime ore di vita.

Non tutti vanno in cielo, ma i preti di sicuro.  
 E' vero che lassù ci abita Gesù?

Quaggiù non c'è cura, inutili le preghiere,  
 la febbre si è presa perfino monsignore, ma questo già lo saprai!  
 Io oggi son sereno, non brucio quasi più,  
 ho solo tanto sonno, mi sento un poco stanco,  
 son pronto a volare, zio portami con te.

Daniele D'Antino

*Una notte cambia tutto*  
 Una notte cambia tutto,  
 la malattia scende in ogni casa,  
 ammazza qualcuno, un altro soffre.  
 Ci si lava la faccia con l'acqua calda,  
 ma le lacrime sono più calde.  
 La vita non è mai giusta,  
 ci costringe a vivere come non vogliamo.

Le notti passano  
 dentro gli occhi  
 la speranza cresce  
 dentro le anime.  
 L'Italia lotta come un soldato coraggioso  
 e io rimango a casa,  
 felice con la penna in mano.

Nada Hamada

*Mi manca quel giorno*  
 "Anno nuovo, vita nuova"  
 pensavo quando atterravo all'aeroporto

Mi manca quel giorno  
 il calore di un abbraccio  
 e i volti sorridenti

Acquisti disperati, a fughe contagiose,  
 amore convertito in paura.

Ma anche se il mondo sta diventando sempre più debole,  
 non mancherà mai la forza della gente,  
 dai medici, eroi di questa guerra,  
 fino alle persone che non perdono mai la speranza.

Anghi Herrera

*Oggi*  
 Gli abbracci,  
 i baci,  
 la libertà,  
 tutto è fiorito  
 e quando finirà

ritornerà ad appassire  
e sarà bellissimo.

Laura Pepe

*Una mattina*

Una mattina mi sono alzata,  
ma quel giorno c'era qualcosa di diverso.  
Sorrisi nascosti dietro ad una mascherina,  
La cosa peggiore è che ormai ti sei alzata dal letto  
quindi scopri che non si tratta di un incubo ma è la realtà.  
Non esiste più differenza fra un uomo ricco  
o un uomo senza pane  
non ci sono rivalità  
ma ci sarà la rinascita.  
Tra le mura di casa  
un paese capisce l'importanza di un abbraccio, di un bacio  
sente la mancanza della scuola,  
il bisogno delle piccole cose.  
Non ci sono i paesi o le città: solo il popolo unito, ma distante.

Greta Pesce

*Tempo instabile*

Guardo fuori il cielo blu che si tinge di rosso all'alba  
Un'altra notte insonne se n'è andata tra dubbi e rabbia  
La rabbia per chi non fa sacrifici e se ne frega dicendo che ti cambia?  
I dubbi su quando finirà come sarà, e intanto la notte m'abbandona  
faccio finta di niente e lascio i dubbi alla solitudine che mi è padrona  
una padrona sincera e incorruttibile che mantiene tutto ciò che mi rende vulnerabile  
la nostalgia mi rende nervoso instabile  
l'insicurezza si espande nei miei pensieri che sono ormai infetti  
Guardo il cielo azzurro stanziarsi sopra i tetti  
Cerco di distrarmi e non pensare a i miei difetti  
ma poi ripenso a quando si poteva stare stretti  
non devo mollare, devo essere forte, questa quarantena mi ha dato modo di pensare  
che a volte gli errori servono a imparare, tenersi tutto dentro non è meglio di parlare.  
Il sole si sta abbassando, guardo il cielo chiudersi mentre penso a com'era, a com'ero  
provo a distrarmi, a pensare ad altro ma in testa ormai ho solo il nero.  
Il cielo torna blu, aspetto torni l'alba mentre torno a crogiolarmi tra dubbi e rabbia.  
L'alba è tornata rossa e sicura e scaccia via ogni dubbio e paura.

Lorenzo Plano

*Una cosa buona*

Un nemico invisibile ci ha costretti a casa  
le nostre abitudini sono cambiate  
i nostri rapporti sociali  
sembra di vivere in un sogno

Uno strano silenzio invade le strade  
non vado più a scuola da settimane



studio attraverso le videolezioni  
mi manca il contatto con le persone

Il mondo sembra essersi fermato  
niente più sguardi parole abbracci  
solo fredda tecnologia ci unisce  
ma meno male che esiste

Le giornate sono tutte uguali  
all'inizio ero un po' spaesata  
ma poi mi sono abituata  
a questo nuovo sistema di vita

Ho ritrovato serenità in famiglia  
mi mancava da tanto tempo  
grazie COVID 19  
una cosa buona l'hai portata.

Alice Serrenti

**Poesie varie***Playa*

Ver es reflejar  
del cielo  
en el mar.

Pesar la arena infinita,  
senter el calor del sol,  
escuchar es reventar de las olas.

Todas estas cosas  
te llevan a un lugar  
donde te puedes desahogar.

Pero está aventura  
termina  
cuando el sol se enconde  
dentras del mar.

Davide Armijo

*El nuevo*

Conocer nuevos lugares, pasear, distraerte  
son momentos bonitos e inolvidables.  
Pisas un nuevo lugar,  
y saber q̄i vas a conocer a nuevas personas,  
pero no poder comunicarte.  
Todos te hablan, algunas cosas entiendes,  
otras no, pero aprendes.  
Lo más bonito es q̄i te ayuden,  
y estoy agradeciendo en mi corazón  
a mis profesores, amigos y familiares  
por su apoyo incondicional.  
Solo me queta esforzarme  
y salir adelante.

Davide Armijo

*Solo con te*

Dal momento in cui ti ho visto  
non hai mai lasciato la mia mente.  
E come puoi lasciarla?  
Sei entrato nel mio cuore  
senza chiedere il permesso,  
hai tatuato il tuo nome.

Ma poiché siamo lontani  
come il sole e la luna,  
i sogni rimangono

l'unico posto  
in cui ci incontriamo.

Nada Hamada

*Via d'uscita*

La tristezza ti blocca, ti incatena,  
non sai come uscirne e cerchi disperatamente  
un raggio di luce  
che indichi la via d'uscita.

Alessandro Palazzesi

*Maschere*

Manichini  
senza emozioni  
tutti uguali  
ma con maschere diverse  
che cambiano.  
Ciò che chiamiamo noi stessi  
è un'illusione  
è la maschera preferita,  
quella più sfruttata  
che piano piano  
si fonde col viso  
e non si toglie più.  
Questo succede  
cambiando per gli altri.  
Si incolla una maschera  
e per nasconderci  
possiamo soltanto  
indossarne altre.

Laura Pepe